

Bocconi

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA STESURA DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Cos'è e a cosa serve il rapporto di riesame ciclico

- A differenza del riesame annuale (che in base al nuovo schema ANVUR è dedicato al monitoraggio dell'andamento del CdS alla luce dei dati mostrati dai principali indicatori di performance rilevati) il riesame ciclico è un'attività di AUTOVALUTAZIONE del CdS vs. le performance realizzate e gli obiettivi conseguiti ma anche vs. l'applicazione del requisito di qualità definito da ANVUR (R3) e dei punti di attenzione in cui esso si articola.
- E' quindi importante cercare di rispondere in modo preciso (con argomentazioni valide ed evidenze concrete, quando presenti) a tutti i punti di riflessione indicati nella scheda (che si riferiscono, più o meno direttamente, ai punti di attenzione del requisito R3), anche se si dovesse appurare il mancato o non adeguato svolgimento di uno o più processi ad essi collegati. Ciò che conta maggiormente è dimostrare di aver compiuto analisi obiettive e consapevoli del grado di applicazione dei processi di AQ e di aver individuato una «road map» per la loro attuazione in modo pienamente conforme ai requisiti.

Attori e tempistiche

- Il Rapporto di Riesame Ciclico viene redatto dal Gruppo di Riesame del CdS sotto la guida del Direttore del programma (che ne sovrintende la stesura) e deve essere sottoposto all'approvazione del Comitato di Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.
- Prima di approvare la versione definitiva, una bozza preliminare del rapporto va inoltrata al Presidio di Qualità, che ha il compito di verificarne la correttezza formale.
- Dopo l'approvazione da parte del rispettivo Comitato di CdS, il Presidio di Qualità provvede a trasmetterlo, per le rispettive competenze, al Dean della Scuola di afferenza del CdS, alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento, al Nucleo di Valutazione e all'ANVUR.
- Tempi di svolgimento complessivi del processo: 2 mesi.

Articolazione del rapporto

Il Rapporto di Riesame Ciclico si articola nelle seguenti cinque sezioni:

1. **DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A):** Specificazione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti professionalizzanti e corrispondenza fra i profili in uscita e i percorsi formativi proposti.
2. **L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B):** Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite.
3. **RISORSE DEL CDS (R3.C):** analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e analisi che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti.
4. **MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D):** Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. È richiesto di accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti, dei laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate.
5. **COMMENTO AGLI INDICATORI:** Analisi critica complessiva degli indicatori quantitativi riferiti agli ultimi anni.

Ogni sezione è a sua volta suddivisa in tre sottosezioni, ciascuna costituita da un campo da compilare con riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame.
- ✓ Analisi della situazione sulla base dei dati
- ✓ Obiettivi e azioni di miglioramento.

Come articolare il contenuto delle varie sezioni e sotto-sezioni

- E' fondamentale seguire il format e la strutturazione del documento indicati nelle «Linee Guida» predisposte dal Presidio della Qualità poiché ciò assicura l'aderenza ai criteri più generali definiti al riguardo da ANVUR e agevola i successivi processi di valutazione interni ed esterni. In particolare:
 - Nelle parti A vanno richiamati solo i cambiamenti o le novità registrati nel periodo sotto osservazione (tempo intercorso rispetto al Riesame ciclico precedente - o, in assenza di Riesame precedente, dall'ultima revisione sostanziale del CdS) negli ambiti richiamati dai punti di riflessione (o nei dati nel caso della sez.5), specificando se essi hanno prodotto un miglioramento e se sono l'effetto di azioni correttive messe in atto dal CdS (eventualmente definite nel precedente riesame o avviate a seguito di segnalazioni, proposte, spunti provenienti da referenti interni o esterni).
 - Nelle parti B va sviluppata una sintetica ma chiara disamina delle condizioni del CdS con riferimento a tutti i punti di riflessione raccomandati, segnalando gli aspetti che si ritiene siano dei punti di forza del CdS e quelli in cui si riscontrano debolezze, inadeguatezze o problemi da affrontare. Il richiamo di dati va fatto solo se strettamente necessario per argomentare le affermazioni riportate o se espressamente richiesto (come per la sez.3), riservando il loro commento alla sez.5 a ciò dedicata (anche per evitare confusioni, sovrapposizioni e ridondanze di analisi e commenti).

Come articolare il contenuto delle varie sezioni e sotto-sezioni

(segue)

- o Nelle parti C (le più rilevanti e delicate del rapporto) occorre **declinare in modo chiaro e preciso gli obiettivi di miglioramento che il CDS intende perseguire**, facendo attenzione a specificare per ciascuno di essi:
 - **le azioni e le modalità** previste di realizzazione;
 - **la responsabilità di attuazione** (se in capo a soggetti diversi dalla direzione del CdS è fondamentale coinvolgere preventivamente questi ultimi, acquisendone la disponibilità a farsene carico e concordando insieme i dettagli degli interventi);
 - **i tempi stimati** di attuazione **e le risorse** ad hoc (economiche ed umane) eventualmente **necessarie**;
 - **l'indicatore da utilizzare** per misurarne la realizzazione **e il relativo valore-target** (per quanto possibile bisogna sforzarsi di tradurre l'obiettivo, anche se qualitativo, in termini concreti per permettere di verificarne il grado di conseguimento ed eliminare ogni elemento di indeterminatezza).

Come articolare il contenuto delle varie sezioni e sotto-sezioni

(segue)

La richiesta di definizione di obiettivi e azioni di miglioramento conferisce al rapporto di riesame, oltre alla **valenza** fondamentale di documento di analisi e autovalutazione, anche quella ugualmente importante di **documento programmatico del CdS**, con il quale la direzione SI IMPEGNA ad affrontare un percorso di sviluppo.

Ciò presuppone **un'attività preliminare di verifica** delle possibilità di «manovra» esistenti e **della fattibilità degli interventi che si intendono porre in atto** per il conseguimento degli obiettivi individuati, che non possono e non devono mai essere dei semplici «desiderata», anche perché una volta inseriti nel rapporto vincolano il CdS nella loro attuazione.

Alcuni suggerimenti pratici

- ✓ Cercare di evitare di riportare commenti e analisi troppo stringate così come troppo prolisse. E' opportuno essere sufficientemente concisi ma allo stesso tempo chiari e puntuali nei commenti, soffermandosi sugli aspetti essenziali ed evitando affermazioni non argomentate e non supportate da evidenze concrete e dimostrabili.
- ✓ E' consigliabile evidenziare in modo chiaro il collegamento di alcune azioni di miglioramento inserite nei rapporti alle indicazioni e alle proposte formulate dalle CPDS.
- ✓ Piuttosto che indicare numerosi obiettivi di cui risulta incerta la realizzazione (soprattutto se non supportati da un'accurata pianificazione a monte) è preferibile, e meno rischioso, selezionarne pochi, che siano però plausibili, significativi, preventivamente concordati con gli eventuali soggetti chiamati in causa e governabili dalla direzione del CdS.
- ✓ Essere obiettivi e realistici nell'autovalutazione del livello di soddisfacimento dei punti di attenzione indicati: se un aspetto non è ancora «presidiato» dal CdS (o non lo è in modo adeguato) è meglio dichiararlo ed attivare corrispondenti azioni di miglioramento (anche di portata pluriennale).

Sez.1 – Def. profili culturali e professionali e architettura del CdS

Punto A: *Indicazione dei principali mutamenti intercorsi/apportati rispetto al Riesame ciclico precedente a seguito delle consultazioni delle parti interessate e delle indicazioni da esse raccolte, degli eventuali nuovi scenari esterni e/o evoluzioni disciplinari intervenute, delle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento...*

Punto B: *Identificazione dei problemi, delle sfide, dei punti di forza e delle aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente con riguardo al processo di consultazione delle principali parti interessate e alle riflessioni ad esse seguenti, alla capacità e adeguatezza dell'offerta formativa nel soddisfare le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, alla permanenza della coerenza complessiva dell'impianto del percorso formativo, etc.*

Punto C: *Definizione degli obiettivi e degli interventi di miglioramento sui temi analizzati ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni, agli elementi critici individuati, alle sfide che si ritiene di affrontare*

Sez. 2 – Esperienza dello studente

Punto A: *Indicazione dei principali mutamenti intervenuti/apportati rispetto al Riesame ciclico precedente con riferimento alle attività di orientamento e tutorato, alle modalità di verifica delle conoscenze in ingresso, alle attività previste a sostegno degli studenti, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica dell'apprendimento adottate negli insegnamenti e alle relative modalità di esplicitazione, alle iniziative per l'internazionalizzazione della didattica, ...*

Punto B: *Identificazione dei problemi, delle sfide, dei punti di forza e delle aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente con riguardo alle attività di orientamento e tutorato, alle modalità di verifica delle conoscenze in ingresso, alle attività previste a sostegno degli studenti, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica dell'apprendimento adottate negli insegnamenti e alle relative modalità di esplicitazione, alle iniziative per l'internazionalizzazione della didattica, etc.*

Punto C: *Definizione degli obiettivi e degli interventi di miglioramento sui temi analizzati ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni, agli elementi critici individuati, alle sfide che si ritiene di affrontare*

Sez. 3 – Risorse del CdS

Punto A: *Indicazione dei principali mutamenti intervenuti/apportati rispetto al Riesame ciclico precedente con riferimento alle risorse di personale docente, alle iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche, alle strutture e ai servizi di supporto alla didattica, alle dotazioni di personale amministrativo, ...*

Punto B: *Identificazione dei problemi, delle sfide, dei punti di forza e delle aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente con riguardo alle risorse di personale docente, alle iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche, alle strutture e ai servizi di supporto alla didattica, alle dotazioni di personale amministrativo, etc.*

Punto C: *Definizione degli obiettivi e degli interventi di miglioramento sui temi analizzati ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni, agli elementi critici individuati, alle sfide che si ritiene di affrontare*

Sez. 4 – Monitoraggio e revisione del CdS

Punto A: *Indicazione dei principali cambiamenti apportati rispetto al Riesame ciclico precedente che si collegano al contributo reso dai docenti e dagli studenti, al processo di coinvolgimento degli interlocutori esterni e degli esponenti del mondo del lavoro, all'attività di aggiornamento periodico dell'offerta formativa e dei suoi contenuti, ...*

Punto B: *Identificazione dei problemi, delle sfide, dei punti di forza e delle aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente con riguardo al contributo reso dai docenti e dagli studenti e ai meccanismi attivati per sollecitarlo, al processo di coinvolgimento degli interlocutori esterni e degli esponenti del mondo del lavoro, all'attività di revisione e aggiornamento dell'offerta formativa, etc.*

Punto C: *Definizione degli obiettivi e degli interventi di miglioramento sui temi analizzati ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni, agli elementi critici individuati, alle sfide che si ritiene di affrontare*

Sez. 5 – Commento agli indicatori

Punto A: *Indicazione dei più significativi cambiamenti registrati nei valori assunti dai principali indicatori di performance del CdS rispetto al Riesame ciclico precedente (o dei cambiamenti apportati a seguito dei dati non positivi mostrati nel recente passato da uno o più indicatori)*

Punto B: *Identificazione dei problemi, delle sfide, dei punti di forza e delle aree da migliorare che emergono dall'analisi dei trend mostrati dai principali indicatori di performance del CdS*

Punto C: *Definizione degli obiettivi e degli interventi di miglioramento ritenuti necessari o opportuni in base ai dati mostrati dai principali indicatori, agli elementi critici individuati, alle sfide che si ritiene di affrontare*